

\*Amministratore delegato di Mediolanum Spa

**mila lire al mese ed è diventato il super family banker della Dival-Ras, 100 milioni al mese di provvigioni, fino ad arrivare al mitico incontro con Berlusconi e alla sua proposta di associarsi con quello che sarebbe diventato il re della televisione commerciale...**

È la mia storia. Ma anche il giovanotto Luciano Benetton, orfano di padre, in quegli anni girava per negozi a piazzare il suo campionario di maglioni colorati dicendo a tutti: «Diventerò l'Henry Ford della maglieria». Capisce? Aveva inventato un nuovo modo di colorare i maglioni e diceva: voglio diventare il Ford della maglieria. Noi veneti siamo fatti così.

**Laboriosi e, come tutti i poveri, con una grande voglia di arrivare...**

Non solo. Il nostro dna è quello dei contadini senza terra (ecco perché a Tombolo hanno cominciato a comprare e vendere bestiame) e come tutti i contadini con una gran voglia di avere qualcosa di proprio. Il proprio

campo, la propria azienda. Ascolti la storia di questo mio amico, Augusto Bosa di Ezzelino da Romano, un grappolo di case nella pianura padovana, e capirà.

**Ascolto.**

Bosa a 17 anni emigra in Canada, a Vancouver. Fa il minatore. Per anni e anni accumula risparmi. Poi si compra un piccolo terreno e invece di costruirci la sua casa, lo rivende guadagnandoci. Oggi la Bosa Corporation è una delle più grandi società di real estate del Canada occidentale. Ma lo sa qual è stata l'emozione più grande del povero minatore emigrato?

**Qual è stata?**

Me l'ha raccontata lui stesso. Ennio, mi ha detto, quando ho comprato quel primo pezzo di terra, mi sono rotolato lungo tutto il suo perimetro, toccandola e baciandola. Era la prima volta che possedevo qualcosa: quella terra era la mia terra.

**Anche lei si è comprato la «sua terra», 3 mila ettari della Tenuta Tor Viscosa, dalle parti di Udine, un tempo della Monte-**

**dison e poi dei Ferruzzi.**

Me l'ha proposta in società un vecchio amico di Tombolo, Renato Andretta, storica famiglia di commercianti di bestiame, e io ho accettato. La terra e le vacche sono il mio «piccolo mondo antico». Per me il profumo del denaro è il profumo dei campi e della paglia nella stalla.

**Ma di fieno in cascina ne ha messo tanto in questi anni. Perfino una partecipazione in Mediobanca...**

Sono un veneto ricco e realizzato. Ora tocca a mio figlio Massimo, che sta facendo molto bene nella controllata spagnola di Mediolanum e che l'anno prossimo torna qui a darmi una mano. (g.cors.)

**Ennio Doris di Mediolanum.**

